Anno XXVI. Venerdì 31 Ottobre 1873 N. 254.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNA LETTERA
del Senatore Siotto-Pintor

Riproduciamo dal *Panaro* di Modena la seguente lettera che il senatore Siotto-Pintor, diresse nel 22 ottobre cadente a S. E. Paolo Onorato Vigliani Ministro di grazia e giustizia, e che può dirsi un compendio di quanto quell'egregio uomo disse in Senato sulla riforma da introdursi nella magistratura italiana:

Egregio Uomo,

Viziosa è l' *origine* del Ministero Pubblico, sbagliata la *missione*, falsato il *concetto*, ingigantita l' *importanza*, disconosciuta la *natura* e l' *entità*.

Rappresentante della legge e non del governo, sia motore e direttore del solo giudizio penale, immobile nel suo posto, meno grande del Corpo giudicante, ma libero, indipendente, inamovibile, vero e perfetto magistrato.

Condizioni essenziali della magistratura giudicante la universalità del giudizio, la dignità personale, la perpetuità dell' ufficio, la esclusività del potere, la inamovibilità di diritto e di fatto.

Da buttarsi giù tutti i giudizi eccezionali, il contenzioso amministrativo, i tribunali di commercio, (1) il Consiglio superiore di guerra in tempo di pace, il Consiglio di Stato che proferisce sentenze.

Proposte del Corpo al quale dovrà appartenere l'eletto, approvate dalla Corte, sancite dal guardasigilli; a costui il diritto del veto.

Nessuna promozione; nessun favore e nessuna onorificenza dal governo.

Corona dell' edificio, in qualsiasi congegno del potere giudiciario il capo della magistratura è Gran cancelliere; esso è il primo personaggio dello Stato.

Tali cose io diceva ragionando nel Senato il dì 22 gennaio ultimo passato. A dir vero, per quest' ultima si vorrebbe toccare nell' *Arca santa*. Fortunatamente l' Italia non ha sin qui pronunciato il *sacer esto*.

Soppressi i nomi, salvate le intenzioni, a rincalzare il ragionamento addussi fatti non pochi; e Voi, guidatore della discussione, ricordatevelo bene, mi diceste all' orecchio: gravissimi sono. Se di altri più vi prenda vaghezza, consultate il Capo V della mia *Vita Nuova* che ritengo di avervi mandato.

Quel giorno eravamo in quattro, io dicente, ascoltanti i nostri colleghi, i governanti, e sopra tutti la nazione. Io ebbi il cuore di dire, il Senato ascoltò con simpatia, Voi udiste impassibile, il paese diede segni di volerla finita. Solo il governo non ebbe il coraggio di sentire.

Che porta? A dispetto di tutti i governi del mondo la verità è immortale!

Fu buona ventura, a parer mio, il vostro avvenimento al potere. Il decreto Reale del 13 corrente palesa che possedete l' una delle precipue doti di un governante, le *orecchie ascoltatrici*.

Ma non basta. Insin dai primi giorni del vostro entrare nel nuovo Ministero aveste la bontà di chiedermi il soccorso del povero mio consiglio! Or bene, non mi sembra sia subbietto di piccole avvisaglie la soma che avete per le mani.

Volsi una battaglia campale, intendo dire una legge compiuta per la quale, smettendo al tutto e per sempre la scoria francese, la magistratura dello Stato sia posta all' altezza di quella del Regno Unito. Osate. Come di modi altamente nobili e cortesi, così niuno più di Voi si fregia del pregio dell' ingegno e del sapere. Osate, dico, e meglio che ogni altro vostro predecessore avrete legato il vostro nome alla posterità.

Vecchio e stanco io, col divisato discorso intesi a fare il mio testamento politico. Non stimo che io possa più mai affrontare il disagio della lunga via che mena da Modena a Roma. Qui staronmi a fare voti sinceri pel bene della patria comune e della vostra gloria.

(1) Per ciò che tocca i tribunali di commercio, che sono un' eccezione richiesta da coloro che sono costretti ad esporre giudizialmente le loro ragioni, il *Panaro* fa le sue riserve, anche per essere coerente alle opinioni in proposito manifestate.

Notizie Italiane

ROMA — S. M. il Re assisterà a Torino all'inaugurazione del monumento a Cavour.

Non è ancora risoluto se l' on. presidente del Consiglio lo accompagnerà. Sembra certo però che saranno col Re i ministri dell' interno e di agricoltura e commercio, onorevoli Cantelli e Finali.

— Il *Diritto* del 29 dice:

Per cura dell' ambasciata di Portogallo, ieri nella chiesa di sant' Antonio dei Portoghesi aveva luogo una funzione religiosa onde ringraziare la Provvidenza che protesse la vita della regina di Portogallo e de' suoi figli nel pericolo corso nelle acque di Cascaes.

Assistevano alla cerimonia il visconte di Berges de Castro, ministro del Portogallo

---

APPENDICE

VERSI
DI
DINO PESCI

Sotto questo titolo venne pubblicato testè da quel bravo editore che è il Barbera di Firenze, un bel volume di versi del nostro concittadino signor cav. dott. Dino Pesci, già noto per altri lavori letterari e scientifici da lui dati in luce.

Noi l'abbiamo letto e ci permettiamo di manifestare le impressioni provate, senza credere di aggiunger nulla al merito del chiarissimo autore, ma tanto per informarne i lettori e per invogliare i cultori della poesia a procurarselo.

Il volume è dedicato all' illustre poeta Giosuè Carducci. È diviso in sei parti. La prima contiene le poesie politiche e sociali; la seconda le poesie di genere narrativo; la terza le poesie d' argomento domestico; la quarta quelle di genere intimo; la quinta i canti giovanili; la sesta finalmente le poesie aggiunte.

I lavori poetici sono preceduti da una prefazione, in cui stanno esposti con ordine e chiarezza gl' intendimenti dell' autore. Detta prefazione non potrebbe essere più calma, sebbene tocchi argomenti molto dilicati. Ivi l'autore parla delle sue opinioni filosofiche e politiche che possono discordare con quelle di molti, e che certamente, lo confessiamo con franchezza, non armonizzano con quelle dello scrittore del presente articolo; ma egli lo ha detto: ***si può ben professare in filosofia e in politica qualsivoglia opinione a patto di rispettare quella degli altri.*** E noi rispettiamo la sua, e siamo ben certi che egli è troppo educato e gentile per non rispettare la nostra.

La prima parte delle poesie in discorso versa sopra argomenti filosofici, politici e sociali. In essa, a nostro debole avviso, si contengono molti errori di massima, ma rivestiti d' uno splendore di forma affascinante. Eccone alcuni esempi:

Nel sonetto secondo, intitolato il *Vero*, il Pesci parlando della ragione, da lui paragonata al sole, si esprime come segue:

L' Umanità da secoli s' inchina
  A bugiardo fantasma e lusinghiero,
  Ch' ella, ingannata, a riguardar s' ostina
  Come l' eterna immagine del Vero.
Ma l' alba del gran giorno s' avvicina
  In cui dell' ombre a dissipar l' impero,
  Sorgerà, come sol dalla marina,
  Il nuovo sole dell' uman pensiero.

E nell' ode epigrafata gli *Atomi*, vi è quella sublime osservazione, ispirata allo scrittore dalla considerazione degli astri, che egli chiama mondi erranti, in confronto cogli atomi:

I mondi mi sorprendono
  Con la lor mole enorme,
  Ma mi atterriscon gli atomi
  Colle lor tenui forme;
  Posso in quei mondi immergermi
  Col mio pensiero almeno,
  Ma tento invan degli atomi
  Di penetrar nel seno.

È, senza contrasto, una grandiosa idea quella del pensiero che non può penetrare nel seno degli atomi per iscrutarli.

Anche nelle poesie politiche, il poeta si addimostra acuto osservatore ed artista vero. Basta a convincersene, leggere l'ode *Il Proletario* o l' altra *In morte di G. Mazzini.* In quest' ultima così esso descrive con tratti sublimi il grande patriota:

Ei muor; la sua grand' anima
  Amò, sofferse assai,
  Coi tristi osò contendere
  Ma non odiò giammai:
  Credente nel Vangelo,
  Sperò la terra al cielo
  Congiungere in un vincolo
  Di fede e di virtù.

Ma dove specialmente, a parer nostro, il poeta raggiunge il maggior grado di perfezione è negli argomenti affettuosi. I due sonetti *Alla Sorella, Tre Croci*, l'ode intitolata *Senza Madre!* e l' elegia *In morte del Fratello*, commovono fino alle lacrime. Ne diamo qualche saggio:

Nelle *Tre Croci*, egli così dice nell'accommiatarsi da esse che segnano il riposo della madre, del fratello e della sorella:

Addio povere croci abbandonate
  All' ingiuria dei tempi ed obliate.
Addio per sempre! Col pensier dolente
  Alla vostr' ombra tornerò sovente
A sollevar l' oppressa fantasia
  Dai colpi affranta della sorte ria,
E a rintracciarvi la virtù infinita
  Non di morir.... ma di serbarmi in vita.

e il conte Thamai incaricato portoghese presso il Vaticano. Il cardinale Di Pietro vi rappresentava il Santo Padre.

Intervennero pure alla funzione alcune notabilità dell'aristocrazia romana e signore portoghesi residenti a Roma.

— Lo stesso giornale scrive:

La venerata memoria di Alessandro Manzoni è sempre viva anche a Roma.

Tanto è vero che si sta preparando una accademia musicale in onore dell'immortale lombardo. A questo trattenimento, promosso da egregi professori di musica, prenderanno parte come coristi un centinaio di fanciulli e fanciulle delle scuole comunali. Canteranno uno dei famosi cori delle tragedie di Manzoni.

L'accademia avrà luogo al teatro Argentina e le prove comincieranno fra qualche giorno.

BRESCIA — La *Sentinella Bresciana* d'ieri dice:

Un grave incendio scoppiava, la notte del 25 al 26, in un caseggiato del marchese L. Cusani di Chignolo Po. Il fuoco si è manifestato nel locale ove era deposta una quantità straordinaria di seta della Ditta De-Vecchi. Il danno si calcola in L. 120,000 circa, delle quali L. 70,000 a danno del signor De-Vecchi e compagni per seta distrutta ed altro, e L. 50,000 in danno del marchese Busani proprietario del fabbricato.

Appena avuta notizia dell'incendio il signor Consigliere Delegato richiedeva un treno speciale, col quale alle ore 6 ant. furono trasportate colà due pompe coi pompieri, unitamente all'ing. in Capo del nostro Municipio e a due guardie di P. S.

Ignorasi la causa dell'incendio: esso era spento alle 4 pom. del giorno 26. Le autorità politiche e giudiziarie hanno aperto una inchiesta.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nel *Français*:

Abbiamo avuto sotto i nostri occhi una lettera scritta ufficialmente ad un deputato che doveva recarsi a Frohsdorff, e nella quale gli si dicevano le seguenti parole (copiate dal testo):

« All'epoca del suo recente soggiorno a « Talisburgo, il conte di Chambord comu« nicò ad alcuni deputati che andarono a « raggiungerlo in quella città le sue ulti« me istruzioni ed incaricò il signor Che« snelong in particolare di trasmetterle ai « suoi colleghi. » Le spiegazioni esattissime date dal sig. Chesnelong sono adunque perfettamente autorizzate.

SPAGNA — L'Agenzia *Havas* ha i seguenti dispacci:

Gerona 26. — I carlisti aumentano in seguito all'insufficienza delle truppe repubblicane. Il capitano generale Turon ha chiesto dei rinforzi al governo.

Il brigadiere Macia è partito con 2500 uomini al soccorso di Puycerda.

Tristany proveniente dalla provincia di Lerida con 3000 uomini e 172 prigionieri di Prads Mirot e Mariano provenienti da Coloma con 500 uomini sono arrivati ad Igualada (provincia di Barcellona).

Madrid 27. — Il generale Calonga è gravemente infermo.

La squadra *Fedele* non ha ancora aperto il fuoco contro Cartagena.

I bastimenti presi dagli insorti dinanzi a Valenza portavano 1800 colli del valore di 20 milioni di reali.

Nei circoli carlisti corre voce che il generale Cabrera sia atteso ad Estella il 3 novembre.

D. Alfonso, fratello di D. Carlos, è passato ad Elizzondo il 24 ottobre a sera; si dice che va a raggiungere suo fratello.

Bajona 26 (sera) — In seguito all'attacco della stazione di doganieri spagnuoli al ponte di Behobie dai carlisti, quel corpo di guardia è stato portato a 20 uomini.

Sono stati osservati ieri varii distaccamenti carlisti, che passavano sotto Mortinge e si dirigevano verso Andarloza.

Dicesi che nell'attacco del ponte di Behobie 5 carabinieri sieno stati feriti, di cui uno mortalmente.

TURCHIA. — Il *Morning Post* pubblica un documento ch'esso ha ricevuto dalla Legazione ottomana a Londra con invito di renderlo pubblico. Questo documento contiene un'esposizione delle riforme amministrative, finanziarie ed economiche progettate dal governo turco, e le quali, già sottoposte ad accurato esame, otterranno la sanzione del Sultano e quanto prima verranno mandate ad effetto integralmente. È un ampio complesso di riforme, il quale comincia dal secolarizzamento delle proprietà dei *vacufs* (ecclesiastici), i quali riceveranno in cambio nuovi titoli che ad essi ampiamente guarentiranno i loro diritti come proprietari; e si estende a molti rami essenziali dell'amministrazione; regia dei tabacchi; carta bollata; miniere e foreste; sistema tributario; bilancio, fuori del quale non potrà essere fatta per l'avvenire alcuna spesa; economie; ecc. Fu nominata una Commissione incaricata di stabilire l'equilibrio nel bilancio dell'Impero; questa Commissione è presieduta dal Granvisir. Il pubblico sarà messo in grado di conoscere chiaramente i rapporti tra le spese e gli introiti, i quali verranno indicati nel bilancio.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 28 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 30 settembre che riguarda l'ordinamento del servizio militare territoriale in generale, e quelli di artiglieria, del genio, di commissariato e di sanità militari.

R. decreto 9 ottobre che approva il ruolo organico del personale della segreteria della R. Università di Padova.

R. decreto 9 ottobre che dal fondo per le spese impreviste del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1873, ordina una decima prelevazione nella somma di L. 80,000 da inscriversi in aumento al capitolo: — Trasporto della capitale da Firenze a Roma, — del bilancio medesimo, pel ministero dei lavori pubblici.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia, fra cui quella del comm. Ambrogio Lard a grande ufficiale.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Leggiamo nel *Journal de Rome* e nel *Fanfulla* del 25 corr., l'apertura del Circolo filologico di Roma, nel quale, oltre l'insegnamento del *francese*, dell'*inglese* e del *tedesco*, si prenderà puranco ad impartire quello della lingua *russa*. Siamo intanto lieti di annunziare che nella nostra città sino dallo scorso anno scolastico venne iniziata cosiffatta istituzione, da non essere in ciò seconda alle altre della nostra Italia, e però a darne particolareggiata contezza facciamo seguire l'apposito programma:

CIRCOLO FILOLOGICO
DI FERRARA

L'esimio scrittore, il prode soldato ed oltre ogni altro dipinture valentissimo, nel pregevole libro, il quale s'intitola « *I miei Ricordi* » ebbe, orfà pochi anni, ad avvisare che « la razza più forte, più morale, più dominante non è la latina con tutto il suo talento, ma è l'anglo-sassone. » Da ciò l'importanza de' relativi idiomi.

Già i pubblici fogli ne hanno più volte annunziato *Circoli filologici* nelle principali città, precipuo intendimento de' quali, si è l'agevolare e diffondere la cognizione delle moderne lingue. Innanzi ad ogni altro sorse quello di Torino, sorretto dalla munificenza del comune, della provincia e peranco del governo, e indi a non molto Milano, Genova, Firenze, Ancona e Roma presero ad imitarne l'esempio. E però confidando che vogliasi far buon viso a simigliante concetto, il sottoscritto imprenderà di presente nelle sale de' suoi studi, (Via Palestro Num. 45 - 2.° piano, e Giovecca N. 51 - 2.° p.°) teoretiche e pratiche conferenze nello *inglese, tedesco, francese, russo* e nel *greco moderno*, comparato all'idioma di Omero, dando insiememente opera a trattare innanzi tutto, soggetti, per le attinenze locali o per le odierne applicazioni, sovramodo interessanti.

Facendoci dal tedesco, si prenderà ad esporre il bellissimo dramma di W. Goethe:

TORQUATO TASSO IN BEL RIGUARDO,

per quello che risguarda l'inglese, ne verranno in acconcio la *descrizione di Ferrara del Murray e la Parisina del Byron;* e quanto alla parte russa, i *recentissimi viaggi per le scientifiche scoperte al Polo Artico*, del Tichmeneff.

Per quelli già versati nelle filologiche discipline, si porrà mano in alcuni studi comparativi tedesco-greci, de' più eletti passi delle Fenicie di *Euripide* e della Ifigenia in Aulide, di che sappiam grado al peregrino ingegno dello *Schiller*, e così ne verrà fatto di scorgere quanto ebbe già tempo accennato il sommo Leopardi, cioè « la lingua tedesca essere fecondissima, liberissima, onnipotente come la greca. »

Letture analitiche sul tanto rinomato Commento di Dante, per lo insigne *Giovanni di Sassonia*, porran termine a questa ultima parte; e qui si parrà, rispetto agli stranieri, il nobilissimo degli idiomi, « che sovra gli altri, com'aquila, vola. »

Ne' sopraindicati studi, si troverà copia di libri e giornali stranieri.

Soscrizione alle suddette conferenze linguistiche, *in classi* L. 10 mensili.

(Lezioni private)

Prof. L. VENTURA

interprete giureconsulto delle lingue Nordiche, Via Palestro N. 45 - 2° piano.

È stupenda, chi non lo sente? quest'ultima osservazione, mentre infatti occorre spesso più coraggio a vivere che a morire.

Nell'ode poi *Senza Madre!*, componimento graziosissimo che è compreso anche in una Raccolta fatta dal prof. Luigi Sailer di Milano per la gioventù, denominata *L'Arpa della Giovinezza*, l'autore fa parlare in questa guisa una bambina:

Quando torno dalla scuola
Colle amiche in sulla sera,
O con esse sull'aiuola
Quando scherzo in primavera;

Se di madri all'improvviso
Io le intendo favellar,
Mi vien men sui labri il riso
E non posso più giocar.

Poteva farsi parlare una bambina con maggiore semplicità? Sosteniamo che no, ed anzi ci sembra che qualsivoglia poeta potrebbe gloriarsi d'avere scritta quest'ode.

Anche negli argomenti d'amore non si rivela certo inferiore a sè stesso il poeta. Gli stornelli *Forse, Sempre, Mai, Perchè?*, ci paiono veri gioielli, tanto per la forma quanto per i pensieri affettuosi e delicati che vi sono racchiusi. Con quanta evidenza non descrive poi il violento carattere e l'ardente passione di un giovine Arabo, là dove questi favella alla sua innamorata:

Non turbarti, ah! no, t'arresta
M'odi... il voglio! In quest'istante
Ho il furor della tempesta
Dentro il cor, qual nel sembiante.
A chi cinge regal serto
Non è sol serbato amor,
Anche il figlio del deserto
Ama e ha lacrime nel cor.

T'amo, o donna, e l'amor mio
Puro, arcano, onnipossente,
Vincerà fato ed oblio,
Sarà come un sole ardente;
Donna amata non fia mai
Nessun'altra al par di te,
Sulla terra un culto avrai....
Ecco mirami a' tuoi piè.

È difficile, secondo noi, dipingere un affetto con più vivi colori e con più verità ad un tempo.

E nel racconto che porta per titolo: *Una Notte fantastica*, ecco come il Pesci rappresenta l'amore del poeta:

Ama il poeta
Come nessun sa amar. Egli ha profonde
Malinconie, furori ed entusiasmi
Lunghi, nuovi, ineffabili. Talvolta
Docile e mite qual fanciul si mostra,
Talor strano indomabile, ma sempre
Amoroso e leal. Non è un affetto
Ma un culto l'amor suo. Egli non ama,
Ma delira d'amore, e delirando
Versa così della sua donna in core
Un torrente d'ebbrezza, e la circonda
Di carezze, di gloria e di mistero
Con amabil vicenda. Ella felice,
È ver, sempre non è; ma quegli istanti
D'arcana ebbrezza, valgono un'intera
Esistenza di gioia. Avvien di rado
Che l'amante poeta adduca all'ara
Quella ch'egli ama, ma ne eterna il nome.
Come l'estro che infiamma i suoi pensieri,
Anche l'amor che gli riscalda il seno
Ogni legge rifiuta, ogni legame;
Onde ben a ragion può dirsi il Vate
Inetto sposo, invidiato amante.

Ma sarebbe troppo lungo, se tutti volessimo ricordare i passi meritevoli di speciale menzione. I saggi che abbiamo posti sott'occhio ai lettori, sono indubbiamente più che bastanti a mettere in luce la rara valentia dello scrittore.

Chiuderemo col riportare integralmente (richiamando però la dichiarazione che facemmo di sopra) il sonetto in morte di A. Manzoni, col quale viene pure chiuso il volume. Questa composizione si appalesa tanto più notevole in quantochè il dott. Pesci ha già ricordato nella prefazione com'ei non divida le opinioni del Manzoni, pur rispettando il genio e l'onestà dell'immortale poeta. Eccolo:

Su questo avel, non ultimo dei Vati,
Modesto fiore a depor vengo anch'io;
Non adula, non mente il verso mio,
Lo sanno i re superbi e i rinnegati.

Mite spirto, agli oppressi e ai tribolati
Dolce parlasti ognor di Patria e Dio,
Ma con accento del par fermo e pio
Tu i rei colpisti e gli oppressor spietati.

È un astro il Genio, a qualsivoglia scola
Esso appartenga, e solo allor si oscura
Che l'oprar non risponde alla parola.

Ma del Cantor di Renzo e di Lucia
Scrive la Storia sulla sepoltura:
Visse come cantò; così morìa.

Bravo il dott. Pesci! Egli ci ha condotto alla fine del libro destando in noi tanto interesse che in verità non ce ne siamo quasi accorti. Continui a scrivere, chè non potrà a manco di cogliere nuove palme nella difficile palestra letteraria. Noi glielo desideriamo di tutto cuore.

AVV. GUELFO PASETTI.

—◯—

Cronaca e fatti diversi

Stato orario del Po e del Panaro. — Il Po, che iermattina alle sei marcava metri 0. 19 superiormente al segno di guardia dell' idrometro di Pontelagoscuro, al mezzodì d' ieri era disceso a metri 0. 09. Rimasto a quel punto per varie ore stazionario, prendeva poi ad elevarsi leggermente, segnando alle dieci pomeridiane d'ieri metri 0. 15. Questo tenue aumento è certamente dovuto alla pioggia caduta ieri l' altro e ieri notte.

A Bondeno il Panaro si è mantenuto quasi tutto ieri stazionario, inferiormente alla guardia.

La stagione è sempre perversa. Alla dirotta continua pioggia d' ieri e di stanotte pare voglia seguirne dell' altra.

Libera Università degli Studi. — Il giorno 16 del prossimo novembre al tocco avrà luogo l' inaugurazione degli studi per l' anno accademico 1873-74 nella grand' aula della Biblioteca.

Il discorso d' apertura sarà letto dal professore d' architettura civile e disegno signor ing. Luigi Crivellucci.

Nel prossimo numero pubblicheremo per intero la notificazione emessa al riguardo dalla Deputazione dell' Università e dal Rettore di questa, non potendolo far oggi per mancanza di spazio.

Bis in idem *a motivo di un grosso granchio preso dal* Don Peppino *del* Fanfulla — Al nostro articolo inserito nel numero 250 di lunedì u. s., col titolo desunto da un motto della signora Di Staël fu ieri fatta replica dal *Fanfulla*, il quale ci addebita di avere scaraventato contro a quell' anima candida di *Don Peppino* l' ingiustissima taccia di petroliere! Oibò. Noi non ci siam mai sognati di cadere in questo sproloquio. Per nostra difesa preghiamo *Don Peppino* a inforcare un buon paio d' occhiali con lente al massimo grado, e a rileggere il nostro articolo, e crediamo che in una seconda lettura egli vi si addentrerà più a fondo. Intanto, siccome alcuni dei nostri concittadini fanno ricerca di quel numero, di cui non ce ne rimane più una copia, ripubblichiamo l'articolo così male interpretato da *Don Peppino* e lasciam giudici chi lo lesse prima e chi lo leggerà dopo, per sentenziare se l' articolografo del *Fanfulla* l' abbia o no imbroccata. Ecco ciò che avevamo scritto:

On est toujours le Jacobin de quelq' un. — Le fazioni e le scuole ponno assomigliarsi ad una scala a piuoli, l' infimo dei quali è occupato dai petrolieri, il sommo dal padre Beckx. A chi giace in qualsiasi piuolo superiore, fosse pure il penultimo su cui poggiano i socialisti non petrolieri, coloro che si trovano più al basso gridano ch' egli è un clericale sfegatato. Analogamente, a chi si trova in qualsivoglia piuolo inferiore, sia pure il secondo su cui si posano i clericali moderati, coloro che stanno più in alto rimproverano di essere tizzoni d' inferno. Come no? E non si udì un sacristano a tacciare di repubblicanismo un suo collega, il quale ardiva assistere a una rivista dell' esercito nazionale, da cui il primo rifuggiva con ribrèzzo?!

Lo crederanno i lettori della *Gazzetta*? Messer *Fanfulla* è caduto nella stessa ottica illusione. Un corrispondente da Roma aveva scritto ad un nostro amico (locchè si rileva dall'articolo di fondo di questo foglio del 20 ottobre volgente anno, intitolato *Silenzio!*, e dalla rubrica delle *Notizie Italiane*), che, come pegno di conciliazione tra il potere politico e lo spirituale, si sarebbe cercato di reprimere la stampa *atea* e *corruttrice*, compresa, ben s' intende, anche la licenza delle *caricature*. Or bene il *Fanfulla*, cui cocerebbe troppo di perdere il lucroso monopolio della terza categoria delle cose da reprimersi, ci affibbia il titolo di *gesuitanti!*... Lo vedete? Per Don Peppino che spaccia i suoi motteggi un gradino più al basso, il disapprovare la stampa atea e corruttrice equivale ad essere *gesuitante*! Ma via, lasciamolo dire; è il suo mestiere di muovere l' ilarità. Noi non ci vendicheremo, qualificandolo a nostra volta di *petroliere;* perocchè sappiam bene che i suoi scherzi altro non sono che un' innocua sorgente di buonumore.

Teatro Comunale. — Ieri non ci apponemmo male quando dicemmo che coll'essersi scritturato per la parte di *Figaro* il baritono signor Ezio Fucili, il *Barbiere di Siviglia* avrebbe ottenuto un pienamente lieto successo, e che così le sorti dell' impresa erano del tutto assicurate. Infatti la seconda rappresentazione dell'opera anzidetta, che ebbe luogo iersera, offerse largo campo al signor Fucili per far emergere i non comuni suoi pregi artistici, e per farsi meritamente applaudire.

La signora Cecilia Fernandez Bentami è pur sempre un' eccellente *Rosina*. Essa fu acclamatissima e riportò un secondo completo trionfo.

Anche il bravo tenore signor Eugenio Pieraccini ed i signori Tommaso Fattori e Francesco Giordani ci diedero novella prova di loro valentia, e divisero coi loro compagni le ovazioni del pubblico, non molto numeroso in causa forse della stagione perversa.

Dell' orchestra ripetiamo quanto scrivemmo dopo la prima recita, ed anzi constatiamo con piacere che, essendosi colla presenza del signor Fucili ristabilito l'ordine sul palco scenico, l'orchestra potè figurare meglio.

I cori hanno dritto pur essi ad una onorevole menzione.

Dopo ciò facciamo le nostre contratulazioni all' impresa, augurandole che agli spartiti futuri non manchi l' esito oggi raggiunto dal *Barbiere di Siviglia.*

Questa sera riposo.

Il nostro concittadino ing. Tomaso Baruffaldi a spese del Governo fu mandato nelle provincie vitifere di Germania e Francia a compiervi i suoi studi d' enologia che a motivo della latitudine non potè praticamente intraprendere nel Belgio. Intanto fu nominato prof. d' agronomia e di scienze naturali a Trapani, indi professore interino d' agronomia in questa città. Sappiamo che anche il suo collega sig. ing. Lanza aveva ottenuto una cattedra governativa a Caserta, ma la sua patria il volle professore a Mondovì. Lo stesso accadde al sig. Celli, altro dei cinque mantenuti dallo Stato a Gembloux. Anch'egli dovette rinunciare altro insegnamento, perchè Pesaro, suo luogo natio, lo nominò subito docente in quel tecnico istituto. — Noi nutriamo ferma fiducia che tali esempi verranno imitati in Ferrara; perocchè non possiam supporre che solo essa voglia in tale circostanza confermare l' antico adagio del *nemo propheta in patria sua!*

Esposizione Universale di Vienna. — Ecco l' elenco dei personaggi principeschi che si recarono a Vienna per visitare l' Esposizione universale;

Lo Scià di Persia; due imperatori, quello della Russia e della Germania; tre re: quello del Belgio, dell' Italia e del Wurtemberg; quattro regine: quelle dei Paesi Bassi, della Grecia, del Wurtemberg e della Sassonia; tre granduchesse: quelle di Mecklemburgo, d'Oldenburgo e di Baden; quattro granduchi: quelli di Sassonia-Weimar, d' Oldemburgo, di Mecklemburgo e di Baden; cinque duchi sovrani e due duchesse sovrane; cinque principi regnanti; due principesse regnanti; tredici principi ereditari i presuntivi; cinque principesse ereditarie; venti principi di famiglie imperiali e reali, ed infine quattordici principesse appartenenti a Case sovrane. Soltanto le Corti di Costantinopoli, di Lisbona e del Darmstadt non vi sono state rappresentate.

Disastri. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*: Le dirotte pioggie degli scorsi giorni hanno cagionato, specialmente alle strade, guasti non indifferenti. Quel tronco del ponte a Bribano, che era stato provvisoriamente costruito l' anno scorso dopo la piena che avea rotto il ponte stabile, è distrutto. Le messagerie postali subirono notevoli ritardi, e quel che è peggio non poco soffersero le messi non ancora raccolte. La neve è caduta tutto intorno sulle nostre cime, ma il tempo non dimostra di essere per anco ristabilito.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
30 Ottobre

Nascite — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Finzi Amico, di anni 28, celibe, ingegnere, con Zamorani Tarquinia, d'anni 20, nubile, possidente — Levi Pacifico, di anni 24, celibe, mediatore, con Finzi Teresa, di anni 24, nubile — Tutti di Ferrara.

Morti — Schiavi Giovanni di B. S. Giorgio, di anni 67, possidente, vedovo (gastro epatite).

Minori agli anni sette — N. 1.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Bondeno in data di ieri (30), ore 8 pomeridiane:

« Il Panaro è sempre stazionario, al disotto del segno di guardia; ed il Po seguita a decrescere a Stellata.

Le notizie ore pervenute qui in Bondeno da Sermide, sono pure rassicuranti.

Vedremo stanotte e domani le conseguenze dell' odierna continua pioggia. »

Pubblicazioni

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Lione* 29. — La *Decentralisation* pubblica il decreto di Mac-Mahon che scioglie il Consiglio Municipale, e conferma la Commissione Municipale nominata.

Berlino 29. — Il Municipio di Torino inviò alla *Gazzetta della Germania del Nord* l' invito per assistere alle feste per l' inaugurazione dei monumenti a Cavour ed Azeglio.

La *Gazzetta* soggiunge: Anche tal festa troverà eco dappertutto ove il risorgimento italiano fu accolto simpaticamente e specialmente dalla Germania.

Dresda 29. — Il re Alberto confermò tutti i ministri nelle loro funzioni, come pure i presidenti delle Camere.

Dresda 29. — Il re Alberto pubblicò il programma che annunzia il suo avvenimento al trono. Promette di porre tutte le sue cure pel mantenimento dei diritti e per lo sviluppo e prosperità del suo paese. Dichiara di osservare e proteggere la costituzione. Tutte le autorità restano nelle loro funzioni fino ad ulteriore decisione. I ministri ed i presidenti delle Camere furono ricevuti dal re. Nella seduta delle Camere i presidenti comunicarono l' avvenimento al trono del re Alberto, come pure il suo giuramento di osservare la Costituzione. Le Camere si aggiornarono a lunedì dopo un triplice evviva al re Alberto.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	29	30
Rendita italiana	66 —	66 40
Oro	23 15 c.	22 95 c.
Londra (3 mesi)	28 85 »	28 75 »
Francia (a vista)	115 75 »	115 —
Prestito nazionale	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni »	804 — fm	881 — c.
Azioni Banca Nazionale	2058 — »	2093 — »
Azioni Meridionali	410 —	410 —
Obbligazioni »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1555 —	1550 —
Credito mobiliare	812 50 fm	828 — fm
Italo Germaniche	— —	455 — »
Banca Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	29	30
Nuovo Prestito	93 —	92 55
Rendita francese 5 0[0	92 50	92 20
» » 3 0[0	57 65	57 17
» italiana 5 0[0	59 15	59 30
Ferrovie Lob. Venete	357 —	355 —
Banca di Francia	4270 —	4290 —
Obbligazioni	— —	— —
Ferrovie Romane	67 —	68 75
Obbligazioni	154 50	156 —
» Ferr. V. E. 1863	168 —	170 —
» Meridionali	— —	— —
Cambio su l'Italia	14 1[2	14 —
Obbligaz. Regia Tabac.	470 —	470 —
Azioni »	715 —	730 —
Londra a vista	25 35	25 35
Aggio dell'oro p. mille	— —	1 —
Consolidati inglesi	92 5[8	92 5[8

Vienna 29. — Rendita austriaca 71 30 — in carta 67 40 — Cambio su Londra 112 40 — Napoleoni 9 06.

Berlino 29. — Rendita italiana 57 1[4 — Credito Mobiliare 112 1[2.

Londra 29. — Consolidato inglese 92 5[8 — Rendita italiana 58 1[8.

Inserzioni a pagamento

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.